

Concorso
SCUOLA

MANUALE COMPLETO
con **Test** di Verifica per la **Prova**
Scritta

I edizione **2023**

NLD
CONCORSI

Capitolo 1

Macroprogettazione: la progettazione del percorso formativo

SOMMARIO

1. La macroprogettazione: la progettazione del percorso formativo - 2. Il PTOF.- 3. La progettazione del curricolo - 3.1. Evoluzione del concetto di curricolo - 3.2. Il curricolo oggi - 4. Mappa metodologica della progettazione delle competenze - 5. La Rubrica delle competenze

1. La macroprogettazione: la progettazione del percorso formativo.

Dopo aver illustrato le caratteristiche della progettazione e aver visto che il fine ultimo delle istituzioni scolastiche è quello di formare competenze spendibili in diversi contesti, soffermiamoci ora sulla **macroprogettazione**, ossia l'attività progettuale che riguarda l'intero Istituto scolastico. Essa mira a costruire l'intera **offerta formativa** della scuola stessa e il suo **curricolo** nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi specifici di apprendimento. La progettazione curricolare segue un percorso che dal livello centrale giunge a quello periferico: partendo dal curricolo nazionale, seguendo le Linee guida nazionali e considerando l'autonomia delle Istituzioni scolastiche, si realizza il curricolo della scuola. Ogni disciplina deve saper riconoscere e indicare le proprie specifiche competenze da sviluppare secondo gradienti differenziati (curricolo verticale).

2. Il PTOF

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale e costitutivo dell'**identità culturale e progettuale** delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il PTOF offre una pluralità di informazioni, dati e approfondimenti che devono essere conosciuti dall'utenza reale e potenziale, non solo per una necessaria norma di trasparenza, ma anche per orientare in maniera consapevole scelte e decisioni in merito alla frequenza scolastica e all'erogazione di servizi. La legislazione vigente stabilisce che il piano dell'offerta formativa deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione dell'offerta formativa. Il piano viene elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico; dopo aver ricevuto parere favorevole, viene approvato dal Consiglio d'istituto e inviato all'USR (Ufficio Scolastico Regionale) competente per le verifiche di legge.

Per stilare il **PTOF**, è necessario individuare per prima cosa le **priorità**, i **traguardi** e **obiettivi** (questo dimostra come la progettazione debba tener sempre conto degli obiettivi finali e come anche la fase iniziale di ogni piano di progettazione debba essere strutturata in base agli obiettivi che si vogliono raggiungere).

Esempi di **priorità** per ogni scuola possono essere:

- ridurre il numero di allievi con insuccesso scolastico e con giudizio sospeso;
- migliorare gli esiti delle prove standardizzate INVALSI;
- incentivare lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza;
- curare maggiormente l'orientamento in entrata e soprattutto in uscita, favorendo l'inserimento degli allievi in ambito universitario e nel mondo del lavoro.

I **traguardi**, che in genere sono in stretta relazione alle priorità, possono essere:

- aumentare la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva di ciascun indirizzo riducendo i casi di giudizio sospeso;
- allineare agli standard nazionali i risultati delle prove INVALSI;
- incentivare la partecipazione a progetti, scambi, attività di potenziamento, sviluppando relazioni forti e proficue tra scuola e territorio;
- potenziare la rete di relazioni con le Istituzioni universitarie, nonché con i professionisti e le aziende e gli Enti del territorio, anche al fine di creare occasioni di stage lavorativi ed eventuali future collocazioni lavorative.

Ogni Istituto dovrebbe poi motivare le ragioni per cui ha scelto di fissare determinate priorità e traguardi.

A seguito vengono dichiarati gli **obiettivi di processo** (a breve/medio termine) che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi, così come definiti nel PDM (Piano di Miglioramento). Ad esempio:

- potenziare le attività di recupero nel corso dell'intero anno scolastico: oltre alle consolidate prassi curriculari ed extracurriculari, saranno implementate attività didattiche progettuali innovative, in termini di spazi, tempi e modalità, secondo le indicazioni del MIUR;
- per quanto riguarda i risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) si prevede, come obiettivo da conseguire, l'allineamento degli esiti delle prove a quelli nazionali e regionali. A tal fine, saranno realizzati percorsi formativi curriculari ed extra-curriculari, con utilizzo di test strutturati, verifica delle prove, modalità di restituzione degli errori e relative correzioni;
- sostenere la collaborazione tra docenti per un maggiore sviluppo delle unità di apprendimento del curricolo, con riferimento all'individuazione delle competenze, dei contenuti disciplinari e interdisciplinari, delle strategie e metodologie di insegnamento/apprendimento, nonché dei monitoraggi e delle verifiche;
- sarà realizzato il completamento delle attrezzature di laboratorio; sarà implementato il potenziamento della rete Wi-lan; sarà programmato l'allestimento di un'aula con attrezzatura 3D. Tali soluzioni consentiranno di ottemperare alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Digitale, con particolare riferimento ad una didattica più vocata alle attività di laboratorio, all'apprendimento cooperativo, al CLIL e alle metodologie di *problem solving*;
- incrementare i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli alunni al fine di favorire una politica di inclusione/differenziazione attraverso il coinvolgimento attivo dei diversi soggetti (docenti curriculari, tutor, famiglie, ASL);
- migliorare la gestione dell'orientamento in entrata potenziando le attività di continuità, attraverso percorsi didattici verticali con le scuole medie, coinvolgimento alunni e personale docente di entrambi gli ordini di scuole.

Parimenti, sarà potenziata la gestione dell'orientamento in uscita (orientamento universitario e nel mondo del lavoro), potenziando la rete di relazioni con le Istituzioni

universitarie, nonché con i professionisti e le aziende e gli Enti del territorio, anche al fine di creare occasioni di stage lavorativi e di, eventuali, future collocazioni lavorative. In tale ambito, troveranno collocazione corsi di preparazione ai test universitari per le classi terminali, relativi alle principali facoltà (ambito sanitario, scientifico, linguistico, umanistico, ecc.).

I suddetti obiettivi, scelti come prototipi, mostrano come ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia, dovrebbe individuare degli obiettivi in linea con le normative vigenti, con il contesto sociale/territoriale specifico e con le esigenze dei propri alunni e del proprio corpo docenti per consolidare e aggiornare sempre la propria **Offerta formativa**.

PTOF: Fasi e Soggetti

Territorio	Il Dirigente scolastico (c. 14) tiene conto di <ul style="list-style-type: none"> • rapporti con enti locali e realtà territoriali • proposte e pareri organismi e associazioni genitori e studenti
Dirigente scolastico	Definisce indirizzi (c. 14) <ul style="list-style-type: none"> • per le attività della scuola • per le scelte di gestione e di amministrazione
Collegio Docenti	Elabora il Piano (c. 14) <ul style="list-style-type: none"> • sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Predisposto entro ottobre e rivisto annualmente entro lo stesso mese (c. 12)
Consiglio di Istituto	Approva (c. 14) <ul style="list-style-type: none"> • il Piano elaborato dal Collegio dei Docenti
Portale unico	Pubblicazione del Piano (c. 17) <ul style="list-style-type: none"> • sul Portale unico (c. 136) dove sono pubblicate tempestivamente anche eventuali revisioni
USR (Ufficio Scolastico Regionale)	Verifica (c. 13) <ul style="list-style-type: none"> • rispetto del limite dell'organico assegnato • trasmette al MIUR gli esiti della verifica

Il **piano di studi**, che riporta il programma orario al netto delle variazioni d'orario che l'autonomia consente di operare alle scuole, è una parte obbligatoria del PTOF. I piani di studio sono composti dall'elenco degli insegnamenti obbligatori in ogni specifico indirizzo scolastico e dal numero settimanale di ore previste per ogni materia nel corso del quinquennio.

Dopo aver illustrato il piano di studi, il PTOF, attraverso il **Piano delle Attività**, esplicita il calendario scolastico delle attività formative (in cui sono indicati i giorni di chiusura della scuola e di sospensione delle attività didattiche), l'organigramma e il funzionigramma (che precisano "chi fa che cosa" all'interno dell'istituto), il calendario degli impegni didattici degli insegnanti (Consigli di classe, riunioni di Dipartimento, Collegio dei docenti, ecc.).

L'**organigramma** fornisce un elenco del personale ATA, del personale docente, dei membri del Consiglio d'Istituto. Il **funzionigramma** specifica i nomi dei docenti che rivestono le varie funzioni: coordinatori e segretari di classe, coordinatori di Dipartimento, docenti con funzioni strumentali (cioè docenti che si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse e monitorare la qualità dei servizi, come ad esempio il

coordinamento delle attività integrative e formative delle visite guidate e dei viaggi di istruzione), ecc., come riportato nello schema sottostante.

Il PTOF deve inoltre descrivere i **progetti** curricolari ed extracurricolari, a cui si è dedicato un capitolo specifico, il **Piano didattico Personalizzato** per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e la **Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale**, con particolare riferimento alla didattica e all'aggiornamento. In questo ricco elenco che presenta ogni aspetto dell'offerta formativa di una scuola, devono anche essere presentati i percorsi obbligatori di Alternanza Scuola Lavoro.

Le linee generali della *mission* educativa del PTOF vengono declinate attraverso l'individuazione del curriculum, necessario a rendere concreta e operativa l'identità pedagogica di ciascuna scuola formalizzata nel PTOF.

3. La progettazione del curriculum

Il curriculum è l'elemento caratterizzante della **progettazione verticale**, che individua gli aspetti salienti del percorso formativo degli alunni in modo **diacronico** sia sul piano individuale che del gruppo classe. Il curriculum organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

► 3.1. Evoluzione del concetto di curriculum

Il concetto di curriculum è stato a lungo al centro del mondo dell'educazione: vediamo ora brevemente quali sono stati i maggiori contributi delle teorie curricolari, che hanno proposto diverse visioni del curriculum.

Uno dei primi studiosi ad adoperare il termine di curriculum è stato, nel 1918, Franklin **Bobbitt**: nel suo volume *The Curriculum* ha introdotto due definizioni di curriculum, di cui la seconda è diventata basilare per i successivi studi in materia. Secondo Bobbitt, il curriculum può costituire o l'intero arco di esperienze, dirette o indirette, concernenti le abilità di un soggetto o la successione strutturata intenzionalmente delle esperienze formative. Il fulcro delle teorie di Bobbitt era l'*intenzionalità educativa* della prospettiva curricolare, secondo la quale bisognava razionalizzare e strutturare a priori le procedure che garantivano efficienza ed efficacia: tale visione ha trovato molto successo anche nelle speculazioni teoriche relative al mondo del lavoro dell'epoca.

Nel 1949 lo studioso **Tyler**, con il suo volume *Basic principles of curriculum and instruction*, ha proposto una concettualizzazione di curriculum che ha avuto una decisiva influenza nell'ambito educativo. Il lavoro di Tyler non aveva un'impronta manualistica, ma era centrato sulle caratteristiche che configurassero il curriculum come strumento operativo di formazione. Tyler ha individuato **quattro quesiti fondamentali** che ogni soggetto deve porsi prima di sviluppare un curriculum:

- quali sono le finalità educative che la scuola deve raggiungere?
- quali esperienze educative adatte a queste finalità sono disponibili?
- come possono essere organizzate queste esperienze?
- in quale modo è possibile verificare che le finalità siano state raggiunte?

Queste domande guida costituiscono l'impianto razionale sul quale concepire il lavoro di progettazione del curriculum, che, quindi, precedeva l'azione didattica concreta: